

“ È urgente liberalizzare i servizi professionali. Va realizzata una riforma strutturale che introduca effettivi elementi di concorrenza e qualità nell'offerta dei servizi professionali ”

devono essere salvaguardati gli obiettivi di efficienza (minimizzazione costi rispetto agli obiettivi) ed efficacia (policy stabile) anche rispetto agli obiettivi di crescita delle aziende italiane.

L'efficienza energetica è il pilastro portante della green economy italiana. È un settore in cui le nostre imprese sono già all'avanguardia e presentano una dimensione importante: il comparto as-sociato all'efficienza energetica conta oggi oltre 400.000 aziende e oltre 3 milioni di occupati (incluso l'indotto).

La condizione fondamentale per la crescita è rappresentata dalla presenza di un framework normativo certo e stabile nel medio termine per assicurare la necessaria continuità sia ai soggetti che investono, sia all'industria fornitrice di prodotti ad alta efficienza e ai servizi connessi.

Già oggi è possibile stimare che il mantenimento degli incentivi ordinari previsti per l'efficienza energetica nel settore residenziale, terziario e dell'industria consentirebbe, a tecnologia esistente, di ottenere un

risparmio potenziale del nostro Paese nel periodo 2010-2020 pari a oltre 86 Mtep di energia fossile che equivale a una riduzione della bolletta energetica del Paese di oltre 25 miliardi di euro e di oltre 5 miliardi di costo della CO2 evitato. Inoltre, poiché lo stimolo riguarderebbe comparti tecnologici fortemente radicati nel tessuto produttivo italiano si attiverebbe un impatto socio-economico pari a circa 130 miliardi di Euro di investimenti, un aumento della produzione industriale diretta e indiretta di 238,4 miliardi di euro e un crescita occupazionale di circa 1,6 milioni di unità di lavoro standard, con un incremento del Pil medio dello 0,6% annuo. In aggiunta, considerando anche gli effetti netti sulla fiscalità, il beneficio netto collettivo sarebbe potenzialmente superiore a 1,5 miliardi di euro l'anno.

Occorre infine investire in ricerca nelle tecnologie per la sostenibilità e le fonti rinnovabili puntando su quelle più promettenti sotto il profilo dell'efficienza energetica e ambientale.



ASSOCOUNSELING

Un passo verso il superamento del sistema ordinistico



Tommaso Valleri,
presidente

AssoCounseling accoglie positivamente il documento "Progetto delle imprese per l'Italia", in special modo per quanto attiene al capitolo sulle liberalizzazioni. Come associazione siamo infatti in prima linea nella battaglia

per sostenere la necessità di un radicale cambiamento di assetto di questo Paese, che renda il sistema professionale più competitivo e moderno.

Per quanto riguarda le professioni siamo fermamente convinti che un passo importante dovrebbe essere l'affermazione del sistema libero-associativo rispetto a quello ordinistico. La logica autorizzatoria sottesa a ogni

Ordine professionale, infatti, ha portato alla costituzione e al consolidamento di un paradigma professionale (e socio-economico) che da una parte ha reso il sistema statico e incapace di adattarsi allo sviluppo della società, dall'altra ha di fatto accentuato l'asimmetria informativa che esiste tra professionista e cliente che è, tra l'altro, una delle principali ragioni per cui gli Ordini furono istituiti.

Il monopolio costringe il cittadino a scegliere un professionista iscritto all'Ordine, e quasi sempre il monopolio si traduce con la totale assenza di concorrenza: il sistema infatti non ha interesse a mettere in competizione i vari professionisti, perché la diffusione delle informazioni, a partire dalla cosiddetta informazione rilevante, rischierebbe di mettere in crisi il monopolio stesso. Occorre dunque

effettuare un salto di paradigma: la maggior diffusione delle informazioni da una parte, e l'esistenza di più soggetti in concorrenza fra di loro dall'altra, tendono a compensare il rapporto asimmetrico tra professionista e cliente, consentendo a quest'ultimo una scelta certamente più consapevole.

Ecco perché occorre arrivare quanto prima alla definizione di un sistema professionale di tipo associativo basato sulla libera circolazione delle informazioni, sul principio accreditatorio e sulla concorrenza tra i vari soggetti accreditanti.

Auspichiamo dunque che tutte le parti sociali, il Governo, il Parlamento, le imprese, la società civile, ognuno per quanto di sua spettanza, si impegni nella realizzazione di un sistema nuovo, più competitivo e più giusto.